

JUDO

Matteo Marconcini: "Il 14 maggio fu il giorno che mi cambiò la vita"



Fighting: tutte le notizie



Il già argento mondiale racconta di quel podio speciale al Grand Prix di Almaty che, quattro anni fa, gli valse la qualificazione alle Olimpiadi di Rio 2016: "Un'impresa che ricorderò per sempre"

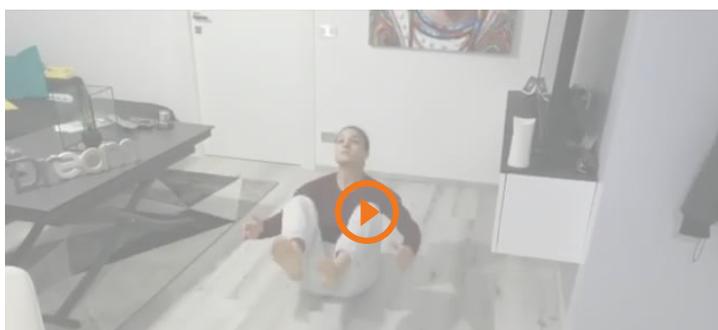
Enzo De Denaro

14 maggio - 21:42 - MILANO



"Quattro anni fa una gara mi cambiò la vita e quell'impresa la ricorderò per sempre". Matteo Marconcini ricorda così il 14 maggio 2016 quando una splendida cavalcata conclusa con il secondo posto nel Grand Prix ad Almaty, gli permise di staccare un incredibile pass per le Olimpiadi di Rio. Come Fabio Basile ed Elios Manzi,

protagonisti a sorpresa di una corsa olimpica iniziata solo pochi mesi prima per merito e conclusa con un trionfo della volontà, un premio al talento ed alla perseveranza. Si sa tutto di come andò l'Olimpiade di Fabio Basile, meno di come Elios, che a Rio purtroppo uscì subito di scena, disputò un incontro assolutamente straordinario. Per Matteo invece l'avventura a Cinque Cerchi si fermò ad un passo dal podio, con un quinto posto nei -81 kg. Ma il suo lungo viaggio per il Brasile iniziò oggi, quattro anni fa, dall'altra parte del mondo proprio ad Almaty, in Kazakistan.



Coronavirus: l'Italia del judo resta a casa, ma non si ferma!

Ultim'ora

Tutte le notizie

G+

- 08:20 **G+ SERIE B - Santopadre (Perugia): "Perderemo 3 milioni, tante nubi sul futuro. E che mercato sarà?"**
- 08:20 **MILAN - Milan alla tedesca: con Rangnick idea Nagelsmann per la panchina**
- 08:19 **INTER - Tonali, la Juve non abbandona: pareggia l'Inter con 35 + 5 milioni**
- 08:16 **G+ JUVENTUS - Eriksen, Ibra,**

Vedi alt



Scopri la nuova sezione Prima Sc



NanoX, una scarpa versatile come te.

Matteo, quali sono i ricordi che riaffiorano pensando a quel 14 maggio 2016?

LEGGI ANCHE



La lettera di Scapin al coronavirus



Murakami sul rinvio di Tokyo2020



"Ricordi ne ho molti, ma il primo pensiero è semplicemente la sensazione di essere in cima al mondo. Toccavo il cielo con un dito! C'è una foto di quel giorno cui sono particolarmente affezionato: sono sul podio in lacrime e sembra che stia pensando a chissà che, in realtà il mio pensiero non era rivolto a nessuno in particolare, ma era semplicemente la gioia di aver conquistato quello per cui avevo lavorato sodo: l'Olimpiade. Ce l'avevo fatta. E le lacrime su quel podio, che potrebbero sembrare di tristezza perché avevo perso la finale, in realtà erano di felicità e di liberazione. Ma ce anche una seconda foto, quella nella quale sono con Roberto Zanghi, il fisioterapista che insieme ad Enrico Parlati mi sostenne molto. In quell'immagine c'è tutto: sentimento, gratitudine, soddisfazione, gioia pura. Fu proprio in quell'occasione che mi attribuì il soprannome 'Wolverine' .".



Ora però è il momento: ci sarà pure qualche episodio curioso che non hai mai raccontato....

"L'aneddoto più bello è quello legato a Paolo 'Ciccio' Bianchessi, il mio coach. Prima della finale era più in ansia di me, non riuscivo a trovarlo ed ero già stato chiamato al controllo judogi. Lo cercai di corsa per tutta l'area del riscaldamento, che era

gli gridai 'Ciccio! Ciccio!', d'altronde ero già stato chiamato, e lui mi rispose seccato: 'Non mi rompere i cogl***i che sono troppo in ansia!'. Matteo scoppia in una risata -. Troppo simpatico, mi aiutò moltissimo".

E dopo Almaty, come già sapete, Matteo Marconcini si presentò a Rio pronto a confezionare un altro capolavoro: sei incontri meravigliosi, uno più bello dell'altro. Un talento che brillò come nessuno, forse, se lo sarebbe aspettato.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Raccomandato da



RIPARTIAMO DA CASA CON ...
Scopri le nostre soluzioni per i tuoi spazi all'aperto.



SECURITY SAVERS ONLINE
Tropi utenti non conoscono questo trucco (fallo oggi)



NESTLESALUTE.IT
Sostieni il tuo sistema immunitario con la vitamina D



Formula E, non solo elettrico: ecco quanto consuma



Magazzinieri, cassiere, produttori, i volti della nostra spesa



Formula 1, la collezione dedicata ai fan di Lewis Hamilton



NBA
Jordan diede un pugno a Kerr. E i Bulls diventarono la...



MOTO
Vinales-Rossi: "Ma come fai a sorridere sempre?" "Questione..."

[Commenta per primo](#)

I TUOI BOOKMARK

Salva gli articoli che ti interessano per leggerli in un secondo momento



Seleziona l'icona del segnalibro sugli articoli, video o gallery, per aggiungere un contenuto alla tua lista, che troverai sempre in fondo alla pagina.

Suggerimenti per la tua lista



Il figlio di Muhammad Ali: "Papà avrebbe preso Tyson a calci. Ma contro Bruce Lee..."

12 aprile 2020